

Allevamento e alimentazione della lepre europea (*Lepus europaeus*)

ISAL - PSR 2007-2013 DGR 1604 del 31.07.2012– Misura 124

Introduzione

Dal secondo dopoguerra il patrimonio di lepre (*Lepus europaeus*, Pallas, 1778) nel territorio italiano è diminuito a causa di pressione venatoria, attività agricola, urbanizzazione, introduzione di nuovi patogeni oltre che azione dei predatori naturali.

Per frenare questo fenomeno, le autorità competenti per la gestione della fauna hanno utilizzato per il ripopolamento soggetti di cattura provenienti da paesi dell'Est Europa, dall'Argentina e dalla Nuova Zelanda. Queste immissioni hanno una ripresa molto bassa e hanno determinato un inquinamento genetico dei ceppi autoctoni di lepre, la comparsa di nuove forme di parassitosi intestinale, la diffusione della European Brown Hare Syndrome, l'introduzione di agenti patogeni pericolosi per animali e uomo.

Tale situazione ha creato valide premesse per l'allevamento della lepre in cattività nella Regione del Veneto, seppure si tratti di un ambito ristretto e di attività spesso condotte a livello familiare a integrazione di altre fonti di reddito.

La lepre viene allevata con diverse modalità di stabulazione, a terra, in recinti di piccola metratura, o, più spesso, in gabbie rettangolari (150 cm x 100 cm) con un nido. Il numero di animali per gabbia varia a seconda dell'età e dello stato fisiologico degli animali (una coppia di riproduttori oppure 2-4 giovani leprotti).

In allevamento, le lepri vengono alimentate *ad libitum* con mangimi in pellet, formulati per soddisfare i fabbisogni nutritivi della specie. In alcuni casi, viene somministrato anche foraggio in modo da abituare l'animale alle risorse trofiche reperibili in ambiente naturale una volta rilasciato.



Il Progetto ISAL

Il progetto mira a definire un nuovo sistema di allevamento della lepre in ambiente confinato, volto a migliorare le prestazioni produttive e il benessere degli animali attraverso la definizione di standard relativi ai piani alimentari e al sistema di stabulazione e con il fine ultimo di migliorare l'adattabilità dell'animale all'allevamento confinato e all'ambiente esterno.

Il progetto prevede prove sperimentali di confronto dei nuovi sistemi con quelli empirici tradizionali. Il progetto coinvolge anche il Consorzio Nazionale Allevatori Lepre, di nuova istituzione, che ha tra i suoi compiti la diffusione delle innovazioni tecniche presso gli allevatori associati, in una ottica di diversificazione produttiva e di ricerca di nuovi sbocchi di mercato.

Sistema di alimentazione

Nel corso della stagione riproduttiva 2014, sono state controllate lo stato di salute, prestazioni riproduttive delle coppie e prestazioni produttive dei rispettivi leprotti sottoposti a tre sistemi di alimentazione:

- gruppo Controllo, dieta in pellet somministrata *ad libitum*;
- gruppo Fresco, dieta in pellet somministrata *ad libitum* e integrazione quotidiana di foraggio fresco (cavolo verza nel periodo invernale, erba medica nel periodo primaverile-estivo);
- gruppo Secco, dieta in pellet somministrata *ad libitum* e integrazione quotidiana di fieno di erba medica.

Rilascio e monitoraggio

Tra giugno e luglio, 45 leprotti, 15 per sistema di alimentazione e di età fra i 75 e gli 80 giorni, sono stati rilasciati in un'area controllata e monitorati per verificare la capacità di sopravvivenza in natura e le cause di mortalità.

Il monitoraggio dei leprotti rilasciati è stato realizzato grazie a collare-radio VHS in grado di emettere un segnale rilevabile con uno scanner a frequenza variabile, così da poter in ogni momento rilevare posizione e stato di attività per ogni leprotto separatamente. In caso di morte, quando possibile viene effettuata la necropsia per accertarne le cause.

